



Fondazione
ISTITUTI RIUNITI
DI ASSISTENZA SOCIALE
ONLUS
Via Brotzu n°6
09070 MILIS (OR)

BILANCIO SOCIALE 2024

I principi e la metodologia adottati per la redazione del bilancio sociale

Il bilancio sociale riferito all'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2021 è stato redatto in conformità alle disposizioni di cui all'art.14, comma 1 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117 ed in osservanza delle «Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore», di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019. La versione integrale è pubblicata nel sito della Fondazione www.istitutiriunitimilis.it

I principi di redazione:

Ai sensi dell'art.5 il bilancio deve attenersi ai principi di:

- i. rilevanza: nel bilancio sociale devono essere riportate solo le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione e dell'andamento dell'ente e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività, o che comunque potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder; eventuali esclusioni o limitazioni delle attività rendicontate devono essere motivate;
- ii. completezza: identificazione dei principali stakeholder che influenzano e/o sono influenzati dall'organizzazione e inserire tutte le informazioni ritenute utili per consentire a tali stakeholder di valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'ente;
- iii. trasparenza: occorre rendere chiaro il procedimento logico seguito per rilevare e classificare le informazioni;
- iv. neutralità: le informazioni devono essere rappresentate in maniera imparziale, indipendente da interessi di parte e completa, riguardare gli aspetti sia positivi che negativi della gestione senza distorsioni volte al soddisfacimento dell'interesse degli amministratori o di una categoria di portatori di interesse;
- v. competenza di periodo: le attività e i risultati sociali rendicontati devono essere quelle/i svoltesi/manifestatisi nell'anno di riferimento;
- vi. comparabilità: l'esposizione deve rendere possibile il confronto sia temporale (cambiamenti nel tempo dello stesso ente) sia - per quanto possibile - spaziale (presenza di altre organizzazioni con caratteristiche simili o operanti nel medesimo/analogo settore e/o con medie di settore);
- vii. chiarezza: le informazioni devono essere esposte in maniera chiara e comprensibile per il linguaggio usato, accessibile anche a lettori non esperti o privi di particolare competenza tecnica;
- viii. veridicità e verificabilità: i dati riportati devono far riferimento alle fonti informative utilizzate;
- ix. attendibilità: i dati positivi riportati devono essere forniti in maniera oggettiva e non sovrastimata; analogamente i dati negativi e i rischi connessi non devono essere sottostimati; gli effetti incerti non devono essere inoltre prematuramente documentati come certi;

LA FONDAZIONE

Fondazione ISTITUTI RIUNITI DI ASSISTENZA SOCIALE Onlus

Via Brotzu n° 6 – 09070 Milis (Or) – Tel. 078351239 – Fax 078351420

e-mail firasonlus@gmail.com - PEC firasonlus@pec.it

P.I. 00499420958 – C.F. 80004350957 – R.E.A. C.C.I.A.A. di Oristano n° 122367

LA STORIA DELLA FONDAZIONE

La Fondazione ISTITUTI RIUNITI DI ASSISTENZA SOCIALE (Onlus) nasce ufficialmente nel 1966 dalla fusione della “*Casa di Riposo San Giuseppe*” e della “*Casa dell’Infanzia Gesù Bambino*”, enti di fatto che erogavano assistenza ai minori e alle persone anziane da oltre 20 anni, su iniziativa del Comm. Cicito Vacca che ha coinvolto alcune famiglie milesi tuttora presenti, con loro rappresentanti, nel Consiglio di Amministrazione.

Da metà degli anni '80 si è dedicata esclusivamente all'assistenza, residenziale e semiresidenziale, delle persone anziane, disabili e in situazioni di svantaggio in genere, autosufficienti e non autosufficienti.

La Fondazione è una Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (O.N.L.U.S.), e svolge la propria attività nei settori dell'Assistenza sociale e sociosanitaria, con l'esclusivo perseguimento di finalità di Solidarietà Sociale, secondo le linee e l'intendimento dei Fondatori.

GLI ORGANI ISTITUZIONALI

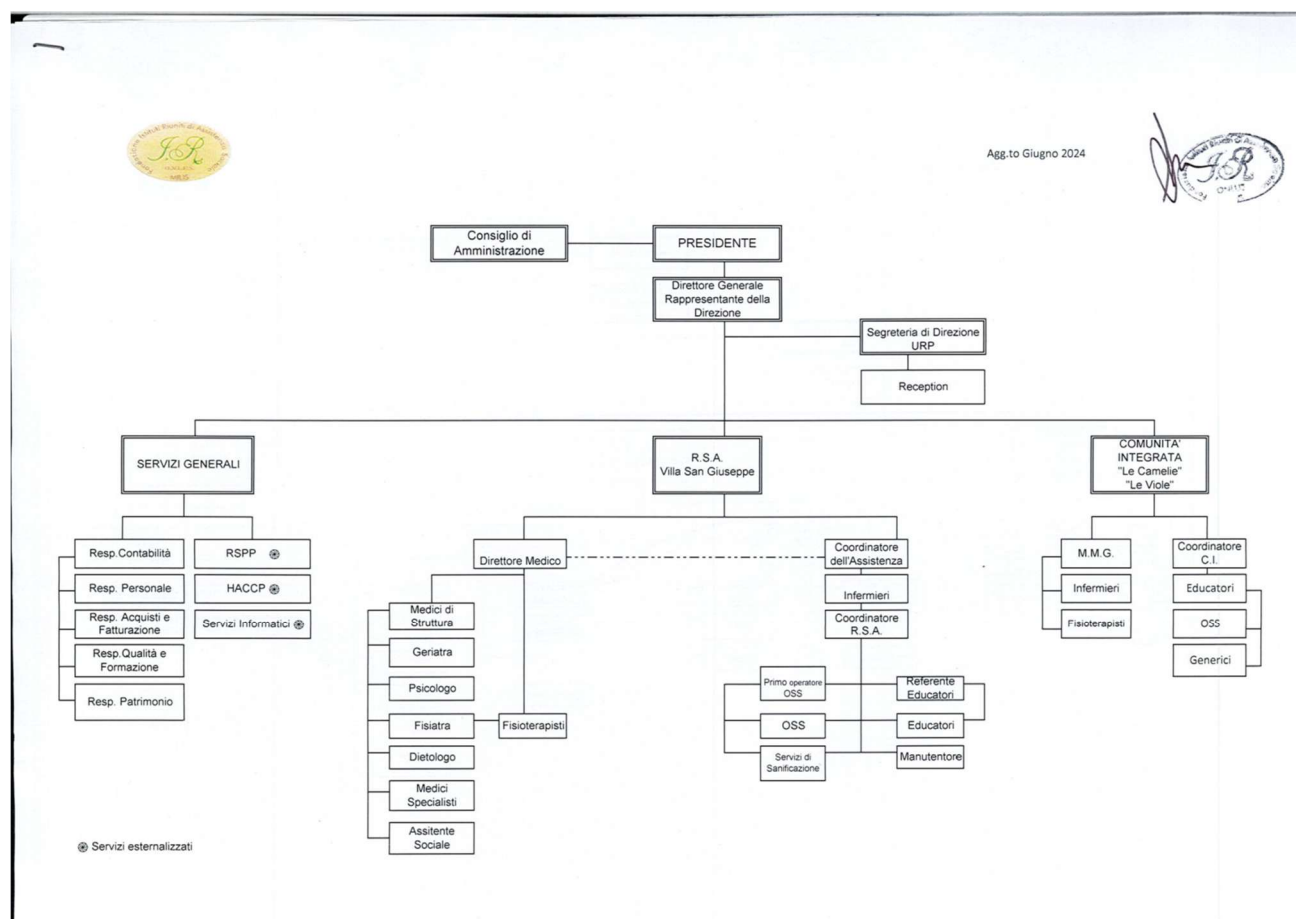
Il Consiglio di Amministrazione

Composto da 11 consiglieri, rappresentanti delle famiglie dei Soci Fondatori (*Antonio Francesco Vacca, Maria Celeste Pinna, Anna Maria Ortu, Giovanna Pinna, Paola Quadu, Pina Manca, Francesco Vacca, Federica Vacca, Francesca Atzori*) che restano in carica a vita nomina, al proprio interno il Comitato Direttivo, che resta in carica 5 anni e risulta, a sua volta, composto da:

- ❖ **PRESIDENTE** – Antonio Francesco Vacca
- ❖ **SEGRETARIO** – Francesca Atzori
- ❖ **TESORIERE** – Anna Maria Ortu

Inoltre, il Consiglio di amministrazione ha nominato il Revisore dei Conti, nella persona del Dott. Marco Atzei

L'Organigramma



I NOSTRI PRINCIPI

La Fondazione, che non ha finalità lucrative ed è riconosciuta ONLUS ai sensi della L. 460/97, opera nel settore sociosanitario e socioassistenziale al fine di garantire idonei e appropriati servizi destinati a persone, anziani e non, in situazioni di svantaggio riconducibili a particolari condizioni di disabilità, menomazione o handicap fisico, psichico, sensoriale o misto, e/o in situazioni di disagio economico, sociale e familiare.

LE STRUTTURE RESIDENZIALI

La Fondazione eroga i servizi tramite le proprie strutture residenziali, tutte regolarmente autorizzate al funzionamento con specifici decreti dell'Assessorato Regionale all'Igiene e Sanità.

Le strutture sono tutte ubicate nel Comune di Milis, provincia di Oristano, e insistono, con caseggiati diversi, all'interno della stessa area.

- **R.S.A. (Residenza Sanitaria Assistenziale) "Villa San Giuseppe"** (capacità ricettiva n° 65 p.l.), struttura sociosanitaria destinata a soggetti, anziani e non, non autosufficienti, non assistibili a domicilio che necessitano di prestazioni mediche, infermieristiche, riabilitative e assistenziali/tutelari.

Il servizio è convenzionato con l'ARES Sardegna.

(Autorizzazione al Funzionamento e Accredimento con Determinazioni Direttore 4° Serv. n°144 del 05.03.2002 e n°364 del 12.04.2002 – Accredimento Definitivo con determinazione n. 1388 del 17.12.2015, rettificata dalla det. N°44 del 26.01.2016);

- **Casa Protetta “Le Camelie”** (capacità ricettiva n° 30 p.l.), struttura socio-assistenziale a bassa intensità sanitaria, dedicata a persone non autosufficienti con bisogni a prevalente rilevanza tutelare e assistenziale, convenzionata, a norma della L.R. n° 4/88 e relativo Regolamento di Attuazione (DPGR 12/89 e DPGR 145/90), con vari Comuni della provincia di Oristano; (Autorizzazione D.A.I.S. n°809 del 15.04.97 Modificato con Determinazione n°815 del 24.05.2000);
- **Casa Protetta “Le Viole”** (capacità ricettiva n° 12 p.l.), struttura socio-assistenziale a bassa intensità sanitaria, dedicata a persone non autosufficienti con bisogni a prevalente rilevanza tutelare e assistenziale, convenzionata, a norma della L.R. n° 4/88 e relativo Regolamento di Attuazione (DPGR 12/89 e DPGR 145/90), con vari Comuni della provincia di Oristano; (Autorizzazione D.A.I.S. n°809 del 15.04.97 Modificato con Determinazione n°815 del 24.05.2000; Trasformazione da Comunità Alloggio in Casa Protetta con DUAP DEL COMUNE DI MILIS DEL 09.07.2014, rettifica del 01.04.2016).

Gli spazi esterni sono stati studiati e realizzati con lo scopo di ricreare, all'interno della Comunità, momenti di aggregazione tipici dei paesi o dei quartieri di una città. È stata infatti realizzata una piazza (“La piazza del paese nella Comunità”) con un piccolo anfiteatro quale luogo di incontro e per manifestazioni e attività all'aperto. Alcuni “gazebo” riparano dal sole e accomunano gli Ospiti nei momenti di relax. Un piccolo laghetto con ponticello, zampillo e cascata richiamano un senso di serenità tipico dell'acqua. È in programma la realizzazione di un piccolo giardino protetto ad uso delle persone particolarmente svantaggiate.

I PRINCIPI ISPIRATORI

IL PRINCIPIO DELL'UGUAGLIANZA E DEL RISPETTO

In linea con l'articolo 3 della Costituzione Italiana, la nostra realtà si basa sul principio di eguale considerazione e rispetto per la singola persona, che non significa, però, uniformità degli interventi. La personalizzazione dell'intervento diventa, quindi, principio fondamentale dell'agire quotidiano di tutti gli operatori in servizio.

IL PRINCIPIO DELL'IMPARZIALITÀ E OBIETTIVITÀ

Tutto il personale in servizio all'interno della Fondazione deve operare con imparzialità ed obiettività, al fine di garantire appropriatezza e adeguatezza all'assistenza erogata.

IL DIRITTO DI SCELTA

Ogni persona, a qualunque punto del decorso della sua inabilità o malattia, ha diritto a veder riconosciuta e promossa la propria autonomia.

Per coloro che sono deteriorati cognitivamente si dà molta importanza alla comunicazione non verbale che crea in ogni modo una relazione tra la persona in stato di bisogno e colui che lo assiste.

IL PRINCIPIO DI PARTECIPAZIONE

La persona ospitata nelle diverse strutture della Fondazione è sempre il protagonista, *l'attore principale* del servizio erogato, e non solamente il destinatario di un'azione o intervento.

IL PRINCIPIO DI EFFICACIA E DI EFFICIENZA

Sia il criterio di *EFFICACIA* (verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti) che di *EFFICIENZA* (il miglior utilizzo delle risorse per raggiungere gli obiettivi) sono intrinseci nelle attività e nell'organizzazione dei servizi erogati dalla Fondazione.

GLI SCOPI

La Fondazione, a norma dello Statuto, si propone essenzialmente di:

- Accogliere e assistere, secondo le diverse forme di intervento valutate più appropriate, nelle proprie strutture residenziali o presso altre strutture, o presso il proprio domicilio, persone anziane e/o inabili, persone svantaggiate in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali e familiari, di ambo i sessi, residenti in Milis o in altri centri della Regione Sardegna;
- Favorire l'aggregazione degli stessi e stimolare lo scambio relazionale e sociale, sia all'interno sia all'esterno dell'Ente;
- Promuovere, aiutare e favorire iniziative di carattere umanitario, di promozione culturale, di ricerche e analisi sociali promosse anche da altri Enti, Associazioni e Organismi di Volontariato;
- Promuovere e favorire tutte le iniziative di progettazione e sviluppo di sistemi innovativi, di miglioramento di strutture per i servizi alla persona, di formazione del personale e del management, di organizzazione di manifestazioni, congressi, convegni, seminari, dibattiti ecc. nel campo sanitario, sociosanitario e socioassistenziale

LA DOMANDA, L'ACCESSO AI SERVIZI E LA VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE

LA DOMANDA E L'ACCESSO AI SERVIZI

L'accesso ai servizi della Fondazione segue percorsi differenti a seconda della tipologia del servizio in cui deve essere inserita la persona richiedente.

CASA PROTETTA "LE CAMELIE" E CASA PROTETTA "LE VIOLE"

- La richiesta di accesso può essere fatta dai familiari, dai servizi sociali e altri soggetti che ne abbiano facoltà, alla U.V.T. dalla Azienda Soci Sanitaria di appartenenza dell'ospite presso il P.U.A.
- Il parere positivo all'inserimento espresso dalla UVT costituisce anche l'impegno di spesa delle parti.
- La presa in carico dell'utente: all'atto dell'ingresso è effettuata un'adeguata valutazione multidimensionale finalizzata alla definizione del profilo dell'ospite in relazione alle diverse dimensioni: sanitaria, psichica, cognitiva, socio-familiare, all'individuazione degli elementi essenziali per una prima elaborazione del piano assistenziale e dei relativi obiettivi di risultato, che saranno oggetto di verifica continua.

R.S.A. "VILLA SAN GIUSEPPE"

Il percorso di inserimento nella Residenza Sanitaria Assistenziale "Villa San Giuseppe" si differenzia dal precedente sia nella fase iniziale (segnalazione e richiesta di inserimento) che nella fase finale ed è stabilito dalla DGR 25/6 del 13.06.2006.

- La richiesta di accesso, oltre che dai familiari, dai servizi sociali e altri soggetti che ne abbiano facoltà, può essere fatta dal medico di base o dalla Unità Operativa ospedaliera presso cui la persona può trovarsi momentaneamente ricoverata;

- La richiesta viene sottoposta alla Unità di Valutazione Territoriale (U.V.T.) facente capo all'Azienda Socio Sanitaria di residenza dell'utente, che determina l'inserimento del paziente in RSA o altro servizio della rete.
- Il parere positivo all'inserimento espresso dalla UVT costituisce anche l'impegno di spesa delle parti: Azienda Socio-Sanitaria e Comune di residenza del paziente per la corresponsione della retta ai sensi del DPCM 14.01.01, recepita con *l'Accordo tra ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e Assessorato Igiene e Sanità e delle Politiche Sociali della RAS, approvato con DGR n.52/12 del 15.12.2004.*
- La presa in carico dell'utente segue, quindi, le stesse procedure indicate sopra per i servizi socioassistenziali (valutazione multidimensionale, elaborazione del P.A.I.; valutazioni in itinere). Il piano assistenziale viene posto all'attenzione della U.V.T.
- La valutazione periodica e finale viene effettuata, oltre che dalla *U.V.I* (ai sensi della DGR n.25/6 del 13.06.06), anche dalla U.V.T. che, in base al grado di raggiungimento degli obiettivi, decide sulla dimissione dell'ospite per un reinserimento familiare o per il passaggio del medesimo al altro servizio della rete, ritenuto più appropriato rispetto alla sua nuova situazione ed al nuovo equilibrio raggiunto.

LA VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE (V.M.D.)

La Fondazione, prima in Sardegna, ha attivato il sistema informatico di VMD "Atlante" (Studio VEGA di Treviso) al fine di monitorare, sondare e descrivere lo stato di salute dei propri Ospiti secondo i criteri stabiliti dallo OMS.

In particolare, la salute in senso globale di una persona viene descritta dall'incrocio di almeno 4 dimensioni:

- La dimensione della Salute clinica del soggetto (in senso sanitario stretto)
- La dimensione funzionale (delle abilità fisiche residue della persona)
- La dimensione cognitivo mentale (stato della memoria, orientamento spazio-temporale, comportamento, ecc.)
- La dimensione sociale e relazionale (relazioni, stato del supporto informale, attività autonome di tipo sociale e ricreativo, ecc.)

IL PROGETTO "MILIS"

La Fondazione nel tempo, nel territorio regionale, è stata presa come struttura esempio nel settore sia per la nascita di nuove strutture sia da parte del legislatore regionale con l'emanazione del Dgr 25/6 del 13 giu 2006 sul funzionamento e i requisiti delle RSA in Sardegna. Il sistema di valori che caratterizza il modello è il seguente:

- L'ORGANIZZAZIONE
- IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS
- LA FORMAZIONE CONTINUA
- LE PROPOSTE INNOVATIVE
- IL PROGETTO STRUTTURALE:
 - I COLORI
 - IL RISPETTO DELLA PRIVACY
 - NUCLEI = CASA = FAMIGLIA

GLI OBIETTIVI PER LA QUALITÀ

Tra gli obiettivi che la Fondazione si propone di perseguire nell'adempimento del suo compito sociale, figura in primo piano la SODDISFAZIONE DEL CLIENTE, in quanto componente essenziale di quella qualità complessiva dei servizi erogati che costituisce un elemento fondamentale del Servizio Sanitario e Sociale Italiano.

Tra gli elementi più significativi per la soddisfazione del Cliente, la Fondazione ha identificato i tempi, gli aspetti dell'assistenza sociosanitaria, dei servizi alberghieri, dell'organizzazione interna e dei rapporti con territorio.

Gli standard di qualità di seguito elencati, di conseguenza, rappresentano il punto di partenza; essi saranno suscettibili di variazioni e aggiornamenti con il progredire dello stato dell'arte medica, delle normative di carattere sociosanitario e socioassistenziale, il continuo adeguamento dell'assetto organizzativo aziendale.

FATTORI DI QUALITÀ, INDICATORI E STANDARD

Per assicurare la maggior chiarezza e facilità di lettura possibile, nelle tabelle seguenti vengono riportati i:

Fattori di qualità: "aspetti rilevanti per la percezione delle qualità del servizio da parte dell'utente che fa esperienza concreta di quel servizio. I fattori possono essere aspetti oggettivi (qualitativi o quantitativi), o soggettivi, rilevabili cioè solo attraverso la raccolta della percezione dell'utenza." (DPCM 19 maggio 1995).

Indicatori di qualità: "variabili quantitative o parametri qualitativi che registrano un certo fenomeno, ritenuto appunto "indicativo" di un fattore di qualità" (DPCM 19 maggio 1995).

Standard di qualità: "valore atteso per un certo indicatore" (DPCM 19 maggio 1995).

FATTORE DI QUALITÀ	INDICATORE DI QUALITÀ	STANDARD DI QUALITÀ
Assistenza socio-sanitaria	Tempestività nella presa in carico dell'Ospite attraverso la Valutazione Multidimensionale.	Max 10 giorni tra ingresso ed elaborazione PAI (Piano Assistenziale Individuale)
	Soddisfazione globale Ospiti RSA (valutata attraverso il Questionario di soddisfazione)	> 90% da "Soddisfacente" in su
	Tempestività dell'attivazione della FKT	Max 3 giorni dall'inserimento
	Risultati dei progetti individuali di recupero funzionale	90% di progetti nei quali vengono rispettati gli obiettivi individuati (misurati sulla scala di Barthel).
	Insorgenza di lesioni da decubito	5% di Ospiti che hanno sviluppato una lesione in rapporto agli Ospiti ad alto rischio (Indice di Exton Smith < 10). Valore di riferimento nazionale 10%
Processi Direzionali	Fatturato	Mese Anno precedente
	Contabilità	Mese Anno precedente
	Rispetto Requisiti richiesti per l'accreditamento Istituzionale	D. P. R. del 14.01.97 "Requisiti per l'accreditamento.."
Servizi Alberghieri	Gradimento del cibo (valutato attraverso il Questionario di soddisfazione)	> 90% da "Soddisfacente" in su
Organizzazione Interna	Riunioni delle Equipe di Nucleo	Almeno 1 riunione al mese
Attività di animazione	Partecipazione alle attività ludico-occupazionali	> 70% di partecipazione alle attività di libera scelta
	Organizzazione di eventi sociali e culturali aperti all'esterno	Almeno 5 all'anno

RELAZIONE SULLO STATO DEGLI STANDARD

Annualmente, la Direzione della Fondazione analizza il conseguimento degli standard di qualità e definisce nuovi standard, ridefinendo, se opportuno, gli indicatori ed i fattori di qualità. La RSA della Fondazione è stata inserita negli elenchi delle strutture accreditate della Regione Sardegna.

La Fondazione effettua un monitoraggio qualitativo delle attività sociosanitarie erogate, attraverso alcuni indicatori che analizzano il rispetto degli standard definiti come «obiettivi della qualità».

Tutti gli indicatori sono stati dichiarati nella Carta dei Servizi, quale impegno a garantire un servizio di qualità da parte della Fondazione nei confronti degli ospiti e delle loro famiglie.

Si può notare il mantenimento di un alto standard grazie alla riconferma del 100% dei casi presi in carico entro il termine di tre giorni, come dichiarato nella carta dei servizi; si sottolinea invece un mantenimento dei risultati o in alcuni casi un miglioramento degli standard nelle altre aree, rispetto ai risultati conseguiti nel 2023.

Indicatore	Anno 2023	Anno 2024	Miglioramento %
Tempestività della presa in carico globale dell'Ospite	100%	100%	//
Tempestività della presa in carico del Servizio di Fisioterapia	85,88%	92,73%	+6,85%
Miglioramento funzionale	100%	100%	//
Riduzione del rischio da decubito (in pz ad alto rischio)	40%	50%	+10%
Miglioramento della presenza di piaghe	50%	50%	//

GLI STAKEHOLDERS

Con il termine stakeholder vengono indicati quei soggetti (persone ed istituzioni) che sono "portatori di interessi" rispetto all'attività di un'organizzazione: il personale, i clienti, i fornitori sono, per esempio, alcuni degli stakeholder tipici.

Il bilancio sociale si propone di rendere conto della missione, delle attività realizzate e dei risultati conseguiti da un'organizzazione, in modo tale da permettere ai vari stakeholder di esprimere, sulla base dei loro interessi ed aspettative, una valutazione consapevole sulle scelte e l'operato dell'organizzazione.

L'individuazione e la classificazione degli stakeholder è ispirata alla:

- chiarezza nella classificazione del Bilancio Sociale, al fine di evitare un'eccessiva frammentazione
- significatività degli interlocutori, nel senso di relazioni ed aspettative, per la mole di attività legata ad essi
- dimensione economica delle risorse impiegate dall'Ente

La Fondazione nella realizzazione del Bilancio Sociale si è interrogata su quali siano i suoi principali interlocutori, cioè, quali soggetti si relazionino in modo continuativo e intrattengano significativi rapporti di influenza o interazione con l'Ente.

Sono stati individuati ed analizzati degli interlocutori interni:

I dipendenti/collaboratori: sono la risorsa più importante dell'Ente sia quelli legati da un contratto di lavoro dipendente, sia quelli che svolgono la loro attività libero professionale al suo interno e degli interlocutori esterni:

I nostri ospiti e i loro familiari: sono gli stakeholder verso i quali si indirizza la mission e l'attività della R.S.A.

Fornitori: sono le aziende dalle quali la Fondazione attinge beni e servizi necessari allo svolgimento delle proprie attività.

Agli altri stakeholder interni ed esterni che di seguito elenchiamo, pur essendo di importanza primaria non si sono dedicati capitoli specifici, poiché, per quanto li riguarda, si possono ricavare informazioni dalla lettura complessiva del documento.

Consiglio di Amministrazione: è un portatore di interessi interno, che, come organo di governo dell'Ente, si fa garante del corretto perseguimento delle direttive impartite.

Sistema Socio-Sanitario Sardo: le articolazioni dei Distretti Sociosanitari delle ASL dell'ARES e dei loro Distretti rappresentano i partner principali dell'Ente.

Comune di Milis: è il comune dove ha sede legale la Fondazione.

Comuni: sono tutti i comuni del circondario e della Sardegna con cui la Fondazione intrattiene rapporti.

Pubblica Amministrazione: rappresenta quegli organi dello Stato con cui la Fondazione intrattiene rapporti, anche di natura fiscale.

Enti di Formazione/Università: sono quegli Enti di formazione pubblici e privati con i quali la Fondazione intrattiene i rapporti per usufruire di eventi di formazione interna per i propri dipendenti e grazie ai quali si rende protagonista della formazione di migliaia di operatori sociosanitari che, negli anni, si sono formati e continuano a formarsi nelle strutture della Fondazione, attraverso i tirocini curriculari.

Finanziatori/Regione: sono gli Istituti di credito e gli altri soggetti in grado di fornire capitali di credito



IL PERSONALE

I dipendenti ed i collaboratori sono la risorsa più importante della Fondazione: essi offrono le competenze e le professionalità necessarie allo svolgimento delle attività istituzionali. I dipendenti ed i collaboratori, insieme con gli ospiti, sono i principali “portatori di interessi” nei confronti della Fondazione.

Il rapporto di fiducia ed il senso di appartenenza sono elementi essenziali per il funzionamento della Fondazione; nelle imprese di servizi alla persona la qualità dei servizi erogati è strettamente connessa con la qualità del personale impiegato.

Partendo da questa considerazione, il Consiglio di amministrazione ha sempre posto molta attenzione alla gestione delle risorse umane. Attenzione che si articola in attività di formazione continua, rapporti consolidati, mantenimento e costanza del rapporto stesso.

Al 31 dicembre 2024 presso la Fondazione operano n° 117 unità di personale così suddivise:

Organico	Numero medio	Numero
Dirigenti	0	0
Quadri	1	1
Impiegati	7	7
Operai	113	109
Altri dipendenti	-	-
Totale Dipendenti	121	117
Volontari	-	-

Dipendenti di sesso femminile con contratto di lavoro a tempo indeterminato n° 80 unità

Dipendenti di sesso maschile con contratto di lavoro a tempo indeterminato n° 22 unità

Dipendenti di sesso femminile con contratto di lavoro a tempo determinato n° 10 unità

Dipendenti di sesso maschile con contratto di lavoro a tempo determinato n°5 unità.

LA FORMAZIONE

Così come previsto nel Piano della Formazione, **lo sviluppo individuale** e l'aggiornamento, ma anche l'addestramento all'uso di nuove tecnologie sono le componenti portanti dell'attenzione formativa espressa dalla Fondazione in sostegno allo sviluppo delle capacità professionali individuali. La continua evoluzione dei servizi offerti dalla Fondazione ha richiesto, particolarmente in questi ultimi anni, di integrare le tradizionali forme di erogazione “in aula” con momenti successivi di affiancamento degli operatori e di supervisione dei gruppi di lavoro da parte di tutor esperti. L'apprendimento “sul campo”, sviluppato anche attraverso il confronto e lo scambio di esperienze tra operatori, che tradizionalmente ha sempre fatto parte dell'esperienza formativa destrutturata di tutti i lavoratori, negli ultimi anni è diventato oggetto di interesse nello sviluppo dei progetti formativi in diversi ambiti. In Sanità la formazione o apprendimento sul campo è stata inserita a pieno titolo nelle tipologie di formazione continua previste dai programmi regionali di Educazione Continua in Medicina.

L'efficienza dei processi è una finalità perseguita dalla Carta dei Servizi della Fondazione. Negli anni passati sono stati realizzati diversi progetti finalizzati alla revisione critica e al

miglioramento dei processi e dei protocolli, anche attingendo alle esperienze maturate da altri erogatori di servizi.

Negli ultimi anni il perseguimento di quest'obiettivo si sta sempre più connotando come una "palestra" formativa, in cui gli operatori della Fondazione si confrontano su tematiche organizzative, alla ricerca dell'innovazione e del miglioramento continuo.

A causa della pandemia, l'ultimo triennio non ha favorito lo sviluppo di un piano della formazione più ampio che comprendesse, oltre la formazione obbligatoria, anche un percorso formativo professionalizzante che arricchisse e accrescesse la competenza delle figure professionali operanti in Fondazione.

Infatti, l'attenzione si è momentaneamente spostata nell'affrontare l'emergenza per una cura adeguata dell'Ospite, accantonando temporaneamente i bisogni del personale, che resta comunque al centro dell'attenzione della Fondazione, quale forza trainante per un'erogazione dei propri servizi sempre di alta qualità ed efficacia. Altro fattore che ha inciso sull'impossibilità di creare percorsi formativi che esulassero dalla formazione obbligatoria è rappresentato dalle scarse risorse economiche a disposizione, che nell'emergenza sono state dedicate unicamente all'assistenza diretta dell'ospite

Tra gli obiettivi realizzati nel 2024, si evidenzia il completamento del percorso professionalizzante, iniziato nel 2023, che ha arricchito le competenze del personale.

Programmato, soprattutto, per supportare il personale durante lo svolgimento dell'attività quotidiana, per evitare l'appiattimento delle attività e accrescere l'entusiasmo per il proprio lavoro, con un ritorno positivo per il servizio svolto nelle strutture della Fondazione.

Per favorire la partecipazione di un ampio numero di persone e per facilitare la frequenza al personale pendolare, nelle giornate in cui si svolgeva il corso, la Direzione ha offerto il pasto a tutti gli allievi.

Tale Corso, denominato "Operatori in formazione per un cambiamento", è stato suddiviso in tre moduli così ripartiti:

Primo Modulo: Principi di base dell'ETICA, i bisogni e i valori dell'essere umano, Principi di base della DEONTOLOGIA;

Secondo modulo: alcuni meccanismi della relazione etica, l'anziano, i suoi bisogni, le sue fragilità, la famiglia dell'anziano e il suo bisogno di vicinanza e partecipazione;

Terzo modulo: ruolo e competenze dell'OSS, PAI (piano di assistenza individuale), lavori di gruppo (scrittura del PAI), condivisione degli strumenti di lavoro.

Nel secondo trimestre, è stato avviato e completato l'aggiornamento in materia di primo soccorso aziendale per 96 dipendenti, nel rispetto della normativa in materia di formazione obbligatoria.

Nel mese di Giugno 2024, 8 infermieri hanno frequentato il corso di aggiornamento per la pratica del BLS, ottenendo l'attestato di "Esecutore del BLS".

Nel corso del 2024, è stato implementato il percorso di aggiornamento continuo del personale in materia di Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, formando 5 unità di personale neoassunte, entro i termini previsti dalla normativa.

Inoltre, è stata erogata la formazione dei dipendenti di nuova assunzione in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, di primo soccorso e HACCP, igiene e sicurezza degli alimenti, secondo le norme vigenti in atto.

I TIROCINI

Nel corso del 2024 le strutture della Fondazione hanno confermato di essere un punto di riferimento per gli Enti di Formazione professionale sia nella provincia di Oristano che a livello interregionale, nell'ambito della qualificazione della figura di Operatore Socio-Sanitario.

Infatti, sono state stipulate diverse Convenzioni per lo svolgimento del Tirocinio Sociale per circa 40 allievi dei Corsi Regionali che grazie all'affiancamento ai nostri Operatori, hanno potuto apprendere, all'interno delle Strutture della Fondazione, la tecnica e l'esperienza, necessarie per il superamento dell'esame regionale e l'ottenimento della qualifica professionale di O.S.S. – Operatore Socio-Sanitario.

Inoltre, nel corso dell'anno, l'Università di Cagliari e di Sassari hanno preso contatti con la Fondazione per la stipula di Convenzioni per lo svolgimento del tirocinio post-laurea degli allievi dei corsi magistrali di psicologia e scienze dell'educazione.

I tirocini vedranno l'avvio nei primi mesi del 2025.

LA SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

In quanto organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS), la Fondazione adotta un modello gestionale orientato non al perseguimento del profitto, bensì alla promozione del bene comune e al rafforzamento del proprio ruolo sociale sul territorio. Le scelte strategiche e operative vengono assunte con l'obiettivo di garantire, da un lato, una risposta continua, qualificata e inclusiva ai bisogni della comunità e, dall'altro, di assicurare il mantenimento di un solido equilibrio economico-finanziario. Tale equilibrio rappresenta infatti una condizione indispensabile per sostenere nel tempo la qualità e la sostenibilità dei servizi erogati, in coerenza con i valori statutari dell'Ente e con i principi di responsabilità e trasparenza che ne guidano l'azione. L'andamento gestionale della Fondazione si caratterizza per flussi di ricavi stabili, sostenuti dalla costante occupazione dei posti letto e da un equilibrio finanziario progressivamente consolidato nel tempo, nonostante l'incremento dei costi delle materie prime e dell'energia.

L'equilibrio economico-finanziario si è mantenuto stabile nel corso dell'esercizio, con un miglioramento complessivo dei flussi finanziari, risultato delle politiche gestionali adottate e degli adeguamenti tariffari autorizzati da Ares. Nel perseguire i propri obiettivi statutari, la Fondazione continua a garantire un servizio socioassistenziale essenziale alla comunità. Va evidenziato, tuttavia, che la costante domanda di accesso alla struttura ha generato liste di attesa significative, segno di un fabbisogno territoriale non pienamente soddisfatto. In quest'ottica, sarebbe auspicabile un ampliamento dei posti letto convenzionati, al fine di rispondere in modo più adeguato alle esigenze della popolazione. Tuttavia, le prospettive di sviluppo, in particolare per quanto riguarda la Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA), risultano attualmente limitate dalle disposizioni delle autorità pubbliche, che mantengono contingentati gli accreditamenti di nuovi posti letto.

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'

SOSTENIBILITA' SOCIALE

La Fondazione riveste una particolare importanza, che ha generato ricchezza occupazionale ed economica per il territorio del paese di Milis, garantendo sostentamento a interi nuclei familiari, anche in un momento di grave crisi del settore del lavoro, come quello degli ultimi anni, aggravato ulteriormente dalla pandemia.

Infatti, la sua presenza ha stimolato la crescita di valide professionalità nell'ambito dell'assistenza e dei servizi sociosanitari e assistenziali, tra le generazioni residenti. A riprova

di tale affermazione, è importante sottolineare che la maggior parte del personale dipendente è residente nel Comune di Milis o ha origini millesi.

Inoltre, nelle strutture della Fondazione operano dei veri e propri nuclei familiari (madre, padre e figli, fratelli e sorelle) sia tra il personale sociosanitario che tra il personale generico (addetti alle pulizie, addetti alla cucina, addetti alla lavanderia, manutentori).

Inoltre, in controtendenza rispetto alle altre realtà imprenditoriali, in Fondazione il 76,92% delle risorse umane impiegate è costituito dalle così dette "quote rosa", che risultano aumentate del 3,92% rispetto al 2023.

Inoltre, la Fondazione organizza nel corso dell'anno diversi eventi, mirati alla promozione dell'integrazione tra la comunità milese e gli ospiti della struttura, quali la festa dei ceci, le feste di carnevale, Pasqua e Natale, le pizzate e l'apericena in giardino d'estate, aperti all'esterno, che vedono anche la partecipazione di gruppi folk, cori e danzatori, che si esibiscono gratuitamente per regalare momenti di spensieratezza agli Ospiti delle nostre strutture.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

La Fondazione ha avviato i lavori per l'efficientamento energetico delle proprie strutture: sarà effettuato un intervento di isolamento delle facciate grazie a un "cappotto termico", la sostituzione degli infissi e il rifacimento del solaio, nonché l'installazione dell'impianto fotovoltaico.

Tali interventi permetteranno l'autonomia energetica e la conseguente riduzione dell'impatto ambientale a carico della Fondazione.

SOSTENIBILITA' ECONOMICA

La stabilità economico-finanziaria raggiunta dalla Fondazione, insieme a una gestione improntata a criteri di responsabilità, trasparenza ed efficienza, rappresenta un presupposto fondamentale per il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità economica dell'Ente. In qualità di organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS), la Fondazione orienta ogni scelta gestionale non alla massimizzazione del profitto, ma alla tutela del bene collettivo e al consolidamento della propria capacità di rispondere, in modo continuo e qualificato, ai bisogni della comunità. L'impegno verso una sostenibilità economica strutturale costituisce, pertanto, una condizione imprescindibile per garantire nel tempo l'erogazione di servizi socioassistenziali accessibili, inclusivi e di qualità, in linea con le finalità statutarie e con i valori fondanti dell'Ente.

CONCLUSIONI E PROSPETTIVE FUTURE

La Fondazione assume l'impegno di assicurare una qualità sempre maggiore nell'erogazione dei servizi sanitari ed assistenziali alle persone che sono ospitate nelle proprie strutture.

La qualità del nostro servizio può essere ottenuta solamente quando viene posto al centro delle attività il cliente, costituito non solo dalle persone che la Fondazione ospita, ma anche dai loro familiari e dagli Enti Pubblici che concorrono al pagamento delle spese di assistenza.

La Fondazione deve tenere conto anche delle esigenze espresse dai Clienti interni, cioè il personale che vi opera.

Occorre quindi una costante attenzione alle esigenze, implicite ed esplicite, dei Clienti, un continuo sforzo di adattamento dei processi aziendali verso la soddisfazione di tali esigenze, accompagnato da azioni di verifica dei risultati.

In relazione a questi intendimenti, la Fondazione si prefigge la promozione della “salute” degli Ospiti, intesa come equilibrio fra le dimensioni fisica, psichica e sociale della persona ospite, ottenuta attraverso il mantenimento e miglioramento delle capacità funzionali residue, l'individuazione ed il trattamento di tutti gli eventi patologici e la cura di eventuali riacutizzazioni, l'integrazione e la socializzazione sia all'interno della comunità di accoglienza che nell'ambito del contesto sociale in cui è ubicata la struttura (comunità locale), il mantenimento ed il miglioramento, laddove esistono, delle relazioni familiari, parentali e amicali.

Si conferma la modalità operativa dell'approccio globale ai bisogni della persona con l'utilizzo di metodologie basate sulla multidimensionalità dell'intervento e la conseguente elaborazione di Piani Assistenziali Individuali mirati, predisposti da idonea équipe multiprofessionale.

Nel mese di novembre 2023 la Fondazione ha sostenuto la verifica per l'autorizzazione all'esercizio con la rimodulazione dei posti letto e il rinnovo dell'accreditamento definitivo della RSA Villa San Giuseppe, da parte dell'Assessorato Igiene e Sanità e dell'Assistenza sociale della Regione Sardegna, attraverso la verifica Ispettiva della Commissione tecnica regionale.

Il Gruppo di Verifica, dopo la verifica dei lavori effettuati, nel mese di giugno 2024 ha rilasciato l'autorizzazione all'esercizio con la rimodulazione dei posti letto e il rinnovo dell'accreditamento definitivo della RSA Villa San Giuseppe, fino al 17/06/2029.

La Fondazione si impegna quotidianamente per confermare la competitività sul territorio, anche attraverso il miglioramento dell'immagine e della reputazione, la costante saturazione delle strutture aziendali e un'oculata gestione economica in modo da poter disporre di risorse per migliorare i servizi esistenti e per la realizzazione di nuovi servizi.

A tal fine, sarà sempre perseguito l'adeguamento continuo dei servizi alle mutevoli e crescenti esigenze degli ospiti, dei loro familiari e degli abitanti del territorio di riferimento anche attraverso il supporto agli ospiti ed ai loro familiari nell'interfaccia con l'Ente Pubblico.

Con la costante attenzione verso questi obiettivi, la Fondazione potrà accrescere l'efficacia sul mercato e rendere la soddisfazione del cliente il fattore differenziante in un settore in crescita come quello sociosanitario e assistenziale.